

IL MONUMENTO SEPOLCRALE DEGLI AURELI AL VIALE MANZONI IN ROMA

PARTE PRIMA DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

Sulla scoperta dell'ormai noto e popolare sepolcreto del Viale Manzoni in Roma, fu già pubblicato nelle *Notizie degli Scavi* tutto quanto poteva essere consentito in affrettate relazioni preliminari (1); le circostanze, cioè, della scoperta e una descrizione riassuntiva della complessa decorazione pittorica. Tali relazioni, cui rimandiamo il lettore poco bramoso di addentrarsi in minute questioni di archeologia, furono seguite a breve distanza da articoli di dotti specialisti, i quali hanno tenuto a rilevare uno od altro lato dell'importante argomento (2). Tutto ciò, lungi dal-

l'aver esaurito la materia, non ha che accresciuto la necessità di un'illustrazione completa del monumento, la quale intenda a porre nei giusti termini, se non a risolvere definitivamente, i vari problemi d'indole esegetica e artistica sollevati dalla scoperta.

Condotti a termine da tempo e intieramente ad opera della R. Soprintendenza agli Scavi di Roma, tutti i possibili lavori di sterro, nonchè di protezione, di accesso e d'illuminazione nell'interno del monumento, non restava infatti che procedere alla presente illustrazione completa di esso (3).

(1) G. Bendinelli, *Ipogeo sepolcrale con pitture al Viale Manzoni*, in *Notizie degli Scavi*, 1920, p. 120 segg.; Id., *Nuove scoperte nel sepolcreto al Viale Manzoni*, 1921, p. 169 segg., e *Underground Tomb with important fresco decoration*, in *Art and Archaeology*, a. XI (1921), p. 169 segg.

(2) O. Marucchi, *L'ipogeo del Viale Manzoni*; in *N. Bollettino di Archeologia Cristiana*, vol. XXVII (1921), pp. 44-47, e inoltre, dello stesso Autore, *Un singolare gruppo di antiche pitture nell'Ipogeo del Viale Manzoni*, in *N. Bollettino*, 1922, p. 1-11; R. Paribeni, *Antichissime pitture cristiane, a Roma*, in *Bollettino d'Arte del Ministero della P. Istruzione*, N. S., anno I, fase. III, p. 97 ss.; Grossi-Gondi, *Le scoperte archeologiche nel secondo decennio del secolo XX*, in *Civiltà Cattolica* (a. 72), 16 aprile 1921, p. 126 segg.; G. de Jerphanion, *Les dernières découvertes dans la Rome souterraine*, in *Rivista Études*, a. 59^e, 5 aprile 1922, p. 68 ss. (rimanipolazione dell'articolo del Grossi-Gondi).

Del Monumento e delle sue pitture si è trattato ancora da vari autori in Riviste e giornali italiani e stranieri (ved. ad es. Th. Ashby, *Recent excavations in Rome*, in *Journal of the Royal Institute of British Architects*, 3^a serie, vol. XXIX 1922, p. 13 dell'Estr.).

Sull'argomento, inoltre, fu da me data la prima comunicazione verbale alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia il 21 aprile 1920 (ved. Resoconto in *Osservatore Romano* del 6 maggio stesso anno). Un'altra comunicazione sullo stesso argomento fu data nella sede medesima da mons. Giuseppe Wilpert il 28 febbraio 1922 (Resoconto in *Osservatore Romano* del 10 marzo 1922), ed un'altra ancora dal prof. Marucchi il 26 aprile stesso anno. Lo stesso mons. Wilpert, per concessione della R. Soprintendenza agli Scavi, potè, simultaneamente al sottoscritto, effettuare lo studio del monumento e farne riprodurre in fotografie colorate la decorazione pittorica, allo scopo di apprestare il materiale per una pubblicazione unicamente limitata alle pitture e destinata, per accordo convenuto, a vedere la luce successivamente alla presente. La monografia di mons. Wilpert sarà inclusa nel prossimo volume delle *Dissertaz. d. Pont. Accad. Rom. di Archeologia*.

(3) I lavori di scavo, di restauro ecc. furono iniziati e condotti a termine sotto la direzione dell'autore del presente lavoro, per conto della R. Soprintendenza agli Scavi. Alla buona riuscita dell'impresa cooperò efficacemente, del personale della Soprintendenza, il sig. Antonio Spagnole, primo custode, con attiva ininterrotta sorveglianza ed operosità.